

punto di vista

L'OMBRELLO DELLE BANCHE E L'UTENTE...

di GIANLUCA CARDILLO

Certe banche, dice un vecchio e sempre valido proverbio, ti aprono l'ombrello quando c'è il sole e te lo chiudono quando piove... Aggiungeremo che talvolta, anche quando c'è il sole e crederesti di camminare sotto un po' di ombra, te lo tolgono improvvisamente facendoti prendere una bella insolazione! L'insolazione in questione, stavolta, l'hanno presa migliaia e migliaia di risparmiatori italiani che, già tartassati dal ridotto potere d'acquisto dell'euro, si sono visti spezzare le reni dapprima dal crac della Parmalat



con i suoi famigerati "bond" divenuti vera e propria cartastraccia e poi dai catastrofici risultati economici derivati da quelle forme d'investimento rivelatesi del tutto errate che talune banche ed istituti finanziari di diverso tipo, a suo tempo, proposero con insistenza e inusuale vigore alla propria clientela illudendola col le false promesse di grandi guadagni. Costoro

cavalcarono l'euforia ed inebriante onda del nuovo investimento facile e poco rischioso (sic!) con allettantissime prospettive a dir poco speculative... La matanza dei poveri pesciolini sperduti nell'oceano era cominciata, il mare tinto di sangue lo si è visto dopo!

Fortunati coloro i quali, nella sfortuna, nulla avevano da investire alle prese invece con i diuturni problemi economici per far quadrare il bilancio ed arrivare alla fin del mese. Il bel miraggio nel deserto dell'alta finanza, già da qualche anno a questa parte, apparve a molti, a tantissimi italiani. Ed allora il vecchio "bot-people", memore e nostalgico di quell'irripetibile "10%" (loro) guadagnato in epoca craxiana (siamo all'inizio degli anni '90), ben presto e con troppa disinvoltura si trasformò (complice anche una sfiante opera di convincimento di alcuni fin troppo leggeri funzionari e soliti impiegatecci di concetto) in "bors-people" volendo a tutti i costi guadagnare in fretta e furia quel pugno di "soldini" in più... Fioccarono le promesse: 10, 20, financo oltre il 30%... Ci fu addirittura chi credette anche alla Befana... Che, naturalmente, non arrivò mai e poi mai se non a lasciare nella calza rotta ai tantissimi creduloni e sprovveduti di turno una buona manciata di amarissimo ed imbrattante carbon nero. Nacque e si sviluppò velocemente, poi, la figura del "promotore finanziario". Quelli buoni son rimasti a sgobbare con onestà e preparazione ancor oggi tirando le somme, reali, dei loro piccoli guadagni, delle loro giuste pianificazioni soprattutto per la felicità dei propri clienti e il mancato coinvolgimento, almeno, nei disastri di questi tempi. Gli altri, quelli che si autodefinivano "d'assalto", i grandi manager, dove sono andati impunitamente a finire con quella loro spavalda spregiudicatezza ai danni altrui? Non parliamo poi dei loro "capi", dei "capi dei capi" e di chi avrebbe dovuto controllare tutti...

Il controllore, insomma, chi lo controlla? La sana politica del nonno, quella dell'investimento nel "mattoncino" o del sano deposito bancario (anche se si roscicchiava e si roscicchia ben poco, ma che almeno non riserva sorprese!) o se si vuole quella del "materasso", cioè del "dindarolo" o "porcellino" che dir si voglia, non fu compresa mai da coloro i quali oggi piangono amaramente sulle loro frettolose e sconsiderate scelte operate? La loro è stata avidità, cupidigia, ingordigia, incontentabilità, oppure semplicemente ingenuità? Se oggi chi ci ha rimesso le penne riesce a comprendere (e siam certi che lo ha compreso) le fin troppo incaute ragioni che

segue a pag. 2

L'amarissimo sfogo del colleferrino Antonio Centra vittima di facili investimenti lo, rovinato da quella banca, vi racconto la mia odissea...

Affidai i miei soldi nel 1999 alla Banca "121" (ex del Salento) gruppo MPS Da un capitale di oltre cento milioni di lire dopo due anni ne rimasero 56!

di GIGI CARONE

COLLEFERRO - In questi giorni il Ministro dell'Economia Giulio Tremonti è fortemente impegnato per trovare una soluzione legislativa che finalmente possa essere in grado di tutelare i risparmiatori così duramente colpiti dai recenti casi Parmalat, Cirio e Banca 121, oggi del gruppo Mps.

Dovrà essere cambiato il "sistema" e soprattutto molte "persone".

Tra le decine e decine di migliaia di cittadini italiani rimasti coinvolti ne prendiamo uno a caso, quasi a raccontarle tutte...

La brutta vicenda dell'ottantaduenne colleferrino ragioniere Antonio Centra, ad esempio, non è la sola che meriterebbe gli onori della cronaca. In questi giorni esplodono a iosa in tutto il Paese episodi analoghi, tutti con lo stesso "minimo comun denominatore" che raggruppa intere famiglie messe sul lastrico da meccanismi più volte definiti truffaldini che, nel giro di pochi mesi, hanno permesso di risucchiare alla clientela grandissime fette di capitali investiti. In tutti i casi restano da scoprire le vali-



Il rag. Antonio Centra, in redazione, racconta la sua disavventura

dità e la trasparenza di regolamenti che hanno consentito a certe banche di lavorare in simil modi.

Non entrando direttamente nel merito della delicatissima ed eclatante questione posta ora all'attento vaglio della Magistratura e dei relativi organi competenti riguardanti forme e procedure di investimento proposte ed adottate dalla Banca "121" (ex "del Salento") attualmente del gruppo Monte dei Paschi di Siena, ci limitiamo a porre all'attenzione

dei nostri lettori la storia personale del signor Antonio Centra che, in data 25/02/1999, dopo aver ricevuto una somma derivante dal parziale risarcimento dei danni che causarono la morte del giovane figlio Gianni, stimato e preparato impiegato del Comune di Colleferro, emodializzato, che contrasse epatite da una trasfusione, aprì un conto deposito (nulla a che vedere con la ben più vasta

storia del famoso "For you" rivelatosi vero e proprio mutuo con vincolo ventennale disinvoltamente venduto per "piano previdenziale") presso il negozio finanziario di Colleferro, dipendente da Frosinone, con la Banca 121, per un importo non certo trascurabile di ben cento milioni di lire. Il cliente era totalmente convinto e fiducioso di poter guadagnare qualcosa, nonostante i tempi di "vacche magre" e di aver operato una giusta scelta come qualcuno riuscì invero a convincerlo in tal senso.

Quello che lui credeva essere un buon investimento, in assoluta buona fede, si rivelò invece ben presto una "bufala", e che "bufala"!

Amarissima fu la sorpresa del signor Centra quando, nel giro di appena due anni, come lui stesso più volte segnalò a chi di dovere, a seguito della consistente perdita subita ammontante a circa quarantaquattromilioni di lire (altro che investimento!) si vide costretto non solo a cercare di chiudere immediatamente il rapporto con detta banca (senza riuscirvi), ma a dare avvio ad una serie di precise

segue a pag. 2

CASCHERA

NOI 2

PARLI SEMPRE GRATIS CON UN NUMERO WIND.

CASCHERA

Per conoscere modalità e condizioni informati a
Colleferro - Via Consolare Latina, 157
Tel. 06.97.30.43.85
Fax 06.97.23.69.22

WIND

lapecheronza

Nuove mensilità e carovita

I carovita si batte riducendo i giorni del mese da 30 a 20! Solo in questa maniera, gli impiegati, gli operai, i pensionati riusciranno ad arrivare alla fine del periodo senza stringere troppo la cinghia. Con l'aumento del 25% del costo della vita molte famiglie di impiegati e pensionati non riescono ad andare oltre il ventesimo giorno del mese. Per cui a bocce ferme, questa sarebbe l'unica soluzione possibile. Ma non finisce qui!

Abbreviando il mese a 20 giorni l'anno solare (365 giorni) si dividerebbe in 18 mensilità e quindi con altrettanti stipendi.

E' ovvio che le ferie non godute saranno a credito del lavoratore. A questo punto necessiterà sostituire anche il nome alla tredicesima che diventerà la diciannovesima mensilità. Solo così le famiglie italiane potranno far girare l'economia senza ulteriori sacrifici.

Lapecheronza Gap

GUSTA LA CUCINA

MUZI MOBILI

esclusivista BERLONI

UNICA SEDE VALMONTONE (CI) (AI)

fime www.fimenet.it

PRESENTA il primo trapano avvitatore a 3,5 Ah Panasonic

Ed i nuovi sistemi audio TUTONDO la rivoluzione Domotica

Colleferro - Via Fontana Bracchi, 39 (angolo Via Giusti) - Tel. 06/9701507 - Fax 9701508